

HISTORIA
del
CONCILIO
TRIDENTINO

di
PIETRO SOAVE
Polano.

Quarta EDITIONE, *riueduta e corretta dall'*
AUTORE.



M. DC. LX.



HISTORIA.

del

CONCILIO

TRIDENTINO.

LIBRO PRIMO.

SOMMARIO.

LA prima occasione di pensare alla celebratione d'un Concilio, seguendo gli esempli antichi, fu, che Papa Leone X. esauisto di denari, mise mano a bandire Indulgenze, con vituperose maniere vendute a prezzo: alle quali opponendosi Martin Luthero, frate Augustiniano è contradetto da alcuni famosi difensori dell' autorità Pontificia, adoperata per principal sostegno d'esse Indulgenze: onde Luthero è tratto ad oppugnare ancora quella: e per ciò citato a Roma, poi rimesso al Cardinal Gaetano, e da lui esacerbato, la differenza s'insuoca: il Papa per una Bolla sua hauendo scilentate le Indulgenze, e Luthero dal Papa hauendo appellato al Concilio. Vn moto simile nasce in Suizzeri per medesime cagioni: onde Luthero prende maggiormente animo, e'l Papa altresì, inna sprito, fulmina una Bolla di condannatione, e di scomunica contra esso: contra laquale egli si ripara con l'appello al Concilio. Intanto comparisce in Dieta Imperiale in Vormatia: oue, in presenza di Carlo V. Imperadore sostiene le sue ragioni intrepidamente: e per ciò è messo al bando dell' Imperio: ma egli si rinforza contra i suoi auuersarij, fra iquali il più illustre è Arrigo VIII. re d'Inghilterra: come fu anchora Zuinglio in Zurigo, onde segue la riforma di detta città. Leone, in questi trauagli si muore, ed ha per successore Adriano VI. ilquale agitato di vari pensieri intorno a qualche riforma della Chiesa, manda per ciò un suo Nuntio in Germania, onde non riportando senon nuoue offese, anch' egli passa ad altra vita, lasciando le controuersie nella religione anzi che no inna sprite: lequali Clemente VII. suo successore, tenta di comporre, schiuando ogni proposta di Concilio: ma in danno: percioche Cesare vi applica l'animo, e tutta la Germania preme per ottenerlo Nazionale. Clemente e Carlo venuti in rotta, Cesare appella anch' esso al Concilio: come fanno anche i Colounesi, infestati dal Papa; onde nasce guerra, e la presa, e'l sacco di Roma per Cesare: e la nuoua riforma della Religione s'allarga in vari luoghi. Ma la pace conchiusa, si rimette su il proposito del Concilio, alquale appellano in Dieta a

con moglie, & figliuoli: & un Diacono bigamo; & comise il Sacramento della
 15 Confermatione a semplici Preti, in macamerò di Vescouo: per ilche, a molti Ca-
 15 tolici, & già, & all' hora, pareua meglio dispensar la legge della continēza, che,
 LXIV. col ritenerla, aprir la sinistra ad un' immòdissimo Celibato, lasciàdo in libertà il
 matrimonio: massime, che il Cardinal Panormitano tiene che il Celibato nò sia
 di sustāza dell' Ordine, ne de *iure Diuino*, & che sarebbe per salute delle anime
 cōcedere il matrimonio, & esser uene essēpi della Chiesa Vecchia nel Conci-
 lio Ancirāo, & di Adā, & Euphichio Cesariēse, Preti. Esser cosa certa che il Pa-
 pa puo dispēsar, quāto a' Sacerdoti Secolari: il che alcuni anco estendono a' Re-
 golari. Che pare grād' affordità, non admetter Chierici ammogliati, & tolerar li
 fornicarii: & il voler rimuouer ambidoi, esser ũ voler restar sēza Ministri, & vo-
 lēdo astringergli al voto di castità, non bisognerebbe ordinare senon vecchi.
 Nò esser buona ragione, ritener co' dēti il Celibato, pet cōseruar li beni Eccle-
 siastici: nò essēdo giusto, per beni temporali, far tanta iattura delle anime. Oltre
 che, vi si potrebbe prouedere per altra maniera: che se questo si facesse, sarebbe
 espulso dalla Chiesa il concubinato, & leuato lo scandalo, che offende molti.

Attese queste rimostrāze, il Pōtesice era di parere di cōgregar in Roma huo-
 mini pii, & letterati, di tutte le nationi per trattar questo punto cō maturità, &
 già ne haueua parlato cō gli Ambasciadori appresso se residēti. Ma dal Cardi-
 nal Simoneta fu dissuasò: il qual raccordò, che quella sarebbe vna specie di Cō-
 cilio & se di Frācia, Spagna, & Germāia, & d'altroue, fossero venuti, hauerebbo-
 no portato intelligēze, & instruttioni di Prēcipi, & per li rispetti di quelli si fa-
 rebbono gouernati, & hauerebbono parlato: & quādo la Santità sua hauesse vo-
 luto disfarsi di loro, & licentiargli, nò hauerebbe potuto farlo a suo benepla-
 cito: che se nò hauesse seguito li parer loro, sarebbe stato cō disgusto de' Prēci-
 pi. Raccordasse li molestie, sostenute per la causa del Cōcilio, & nò si mettes-
 se i simili pericoli. Approuò il Papa questo cōseglio per sincero, & utile: & po-
 sto da canto il pensiero di ridur per questo persone d'altroue, deputò sopra cio
 diecuoue Cardinali, a' quali ordinò che diligentemēte effamassero la scrittura
 venuta di Germania.

Addi dodici Marzo fece il Pōtesice promotiōe di dicenoue Cardinali, per fi-
 ne prīcipale di rimeritar quelli, che in Cōcilio s'erano adoperati virtuosamēte,
 & massime in seruitio della Sede Apostolica, nellaquale fu risoluto di nò com-
 pēdere alcuno di quelli, che tēnero la residēza, o l'Institutione de' Vescou, et-
 ter de *iure Diuino*, cō tutto che del rimanēte hauessero le qualità, che, scōdo il
 costume, lo meritauano: & nò si guardò di scoprir questa sua mēte, cō ogni sor-
 te di persona, in qualonque occasione. Credò Marco Antonio Colōna, Arciuel-
 couo di Taranto: Aluise Pisani, Vescouo di Padoa: Marco Antonio Boba, Vescouo
 di Aosta: Vgo Buoncōpagno, Vescouo di Bestice: Alessandro Sforza, Vescouo
 di Parma: Simon Pasqua, Vescouo di Serzana: Carlo Viscōte, Vescouo di
 Vintimiglia: Francesco Abòdio, Vescouo di Bobio: Guido Ferrier, Vescouo di
 Vercelli: Giouanni Francesco Cōmēdone Vescouo, del Zante; Gabriel Paleoto,
 Auditor di Rota: che tutti s'erano affaticati nel Concilio in seruitio fedele
 di sua Santità. A questi aggiōse Zacaria Delfino, Vescouo di Liesena; che, Nò-
 cio all' Imperadore, non s'affaticò manco, per metter fine al Concilio, di quel-
 lo che gli altri hauenuano fatto in Trent o.

IL FINE.

TAVOLA

<p>V</p> <p>Venetiani rifiutano Vincenza per Concilio 103</p> <p>Veneto Ambasciadore sospetto al Papa 604</p> <p>Vergerio Nuntio in Germania tratta con Luthero 75</p> <p>Vergerio Nuntio in Germania tratta con Luthero 77</p> <p>Vormatia Agente di Francia sospetto d'heresia espulso dal Concilio abbraccia la Religione riformata 158. 159</p> <p>Vescovi titolari, e Portatini, & i loro abusi 361. 404. 733</p> <p>Institutione de' Vescovi di legge divina fondamento d'ogni buona riforma 601. 610</p> <p>Vescovato, institutione Ecclesiastica, secondo S. Agostino, e S. Girolamo 604</p> <p>le sue due proprie fontioni 606</p> <p>Vescovato di razion divina, opinione abhorrita in Roma 616. 622. 660</p> <p>sostenuta dagli Spagnuoli 617</p> <p>la loro autorità limitata dal Papa 660</p> <p>Vescovi pretendono innalzare la loro autorità 175. 225. 238. 779</p> <p>contradetti in ciò da Pontefici 345</p> <p>Vescovi delegati della Sedia Romana 176</p> <p>513</p>	<p>Vescovi e lor qualità esaminate 269</p> <p>Vescovi nuovi, stabiliti ne' Paesi bassi 422</p> <p>Vescovi Italiani in gran numero in Concilio, per contrapesare tutte le altre nationi 474. 480. 516. 594. 598. 642</p> <p>Vescovi Francesi citati in Roma dall'Inquisitione 708</p> <p>condannati 799</p> <p>protetti dal Rè 814</p> <p>Vestimenti de' Prelati da non mutarsi fuor delle ceremonie 138</p> <p>Vestimenti degli Ecclesiastici rigolati 362</p> <p>Vutori di Carlo V. sopra i Protestanti 279</p> <p>Vittoria vana di Francia 663</p> <p>Visite degli Arcivescovi 781</p> <p>Vnione de' Beneficij 358</p> <p>Vnione di Chiese interdette 363</p> <p>Voti in Concilio per nationi, interdetti dal Papa 137. 138. 474. 769</p> <p>la loro origine 141</p> <p>Vsurpatione ed artificio di Roma 351</p> <p style="text-align: center;">Z</p> <p>Zinglio s'oppuone alle Indulgenze 10</p> <p>ed al Celibato, & altri abusi 18</p> <p>muore in Bataglia 61</p> <p>Zurigo ricene la riforma 18</p>
---	---

